

Lezione 6.1 Francesco Defilippis, *L'architettura del basamento*

PIANURA ESTESA/TAVOLIERE

L'area oggetto di analisi fa parte di una pianura estesa storicamente denominata "Tavoliere delle Puglie".

Si tratta di un territorio prevalentemente pianeggiante (il più esteso d'Italia dopo la Pianura Padana), delimitato ad ovest dai rilievi collinari dei Monti della Daunia (Subappennino meridionale), a nord-est dal promontorio del Gargano, a nord dal fiume Fortore e a sud dal fiume Ofanto.

L'estensione della pianura e la collocazione dell'area in posizione baricentrica rispetto a questi elementi fisici di delimitazione determinano la sua condizione topologica di area isotropa continua, priva di direzionalità e di verso. Se si prescinde dagli elementi antropici (insediamenti rurali e urbani, tracciati viari, orientamento della maglia regolare di divisione dei campi) e dai lontani rilievi montuosi, il luogo non suggerisce attraverso la sua forma fisica nessuna direzione. La sua esternalità non presenta variazioni topologiche sensibili, ovvero è omogenea in tutte le direzioni. Esso è di conseguenza privo di punti cospicui poiché i suoi caratteri naturali non variano al variare della posizione.

PIANORO LITORANEO/MONOPOLI NORD

L'area oggetto di analisi è costituita da un tratto della fascia costiera suburbana settentrionale della città di Monopoli. Questa fascia è fisicamente caratterizzata da una lieve pendenza del terreno che degrada dolcemente verso un litorale roccioso basso e frastagliato, definito dall'alternanza di rientranze (cale) e sporgenze (punte).

La pendenza del terreno, sebbene lieve, e la vicinanza del mare conferiscono al luogo una direzionalità ed un verso, orientandolo e rivolgendolo naturalmente verso il mare.

Le cale e le punte costituiscono dei punti topologicamente cospicui che influiscono sulla direzionalità della relazione terra-mare. Gli elementi antropici (i percorsi, le linee di divisione dei campi) sottolineano questa condizione. Le rotazioni dei tracciati sembrano, infatti, assecondare i cambi di giacitura e di orientamento impressi dalle articolazioni fisiche della linea di costa.

Pur essendo percepita come un pianoro costiero omogeneo, l'area è dunque connotata da una condizione fisicamente anisotropa, con differenze locali che diventano più percettibili e significative man mano che ci si avvicina al mare.

COSTA LITORANEA INCISA DALLE LAME/POLIGNANO NORD

L'area oggetto di analisi è costituita da un tratto della fascia costiera suburbana settentrionale della città di Polignano a Mare. Questa fascia costiera è fisicamente caratterizzata da una moderata pendenza del terreno che degrada verso un litorale roccioso alto e frastagliato, definito dall'alternanza di rientranze (cale) e sporgenze (punte). Essa è inoltre solcata da due lame, incisioni torrentizie di origine carsica ortogonali alla linea di costa, che arrivano al mare attraverso due profonde cale.

La pendenza del terreno e la prossimità del litorale conferiscono al luogo una direzionalità ed un verso, orientandolo e rivolgendolo naturalmente verso il mare. I bordi delle lame e delle cale, intersezione delle stesse lame con la linea di costa, costituiscono storicamente dei punti cospicui, significativi sul piano topologico. Le lame e le cale rappresentano, infatti, delle "internità" relative, rispetto all'esternità/convessità delle parti adiacenti, aperte e rivolte verso il mare. Nonostante le loro incisioni confermino e rafforzino la direzionalità terra-mare dell'area, le loro concavità costituiscono luoghi di affaccio "trasversali", determinando variazioni "locali" della direzionalità e del verso dello spazio, corrispondenti alle variazioni delle forme del suolo (rotazione delle linee di pendenza in corrispondenza dei loro alvei).

L'area è connotata, pertanto, da una considerevole anisotropia spaziale, una disomogeneità dovuta alla presenza delle discontinuità fisiche determinate dai due sistemi naturali "lama-cala".

VERSANTE CONTINUO SCOSCESO/MURGIA COSTIERA

L'area oggetto di analisi è costituita da un tratto del "gradino" della Murgia Costiera sud barese, appartenente al territorio di Monopoli. Il termine "gradino" allude alla sua forma fisica, cioè alla sua condizione di versante continuo scosceso, parallelo alla linea di costa, che raccorda la piana costiera all'altopiano delle Murge (superando un salto di quota di 200 metri in uno spazio di circa 400 metri).

Il carattere costitutivo di quest'area è determinato, dunque, dalla forte pendenza del terreno che si presenta come una superficie inclinata continua, lievemente ondulata, ed imprime al luogo una forte direzionalità ed un verso definito, orientandolo e rivolgendolo verso la sottostante piana olivetata ed il mare.

Le parti topologicamente cospicue sono la sommità e la base del versante, cioè le parti situate lungo le isoipse che segnano il brusco cambiamento di pendenza del terreno. Queste parti corrispondono a due diverse condizioni spaziali: la prima è una condizione di affaccio legata alla convessità del ciglio del "gradino"; la seconda è una condizione di "ridosso" legata alla concavità del suo piede. Entrambe le condizioni sono fortemente orientate dalla direzione e dal verso fissati dalla forma fisica del "gradino" murgiano.